

# OVERVIEW

n.32/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.  
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 12-18 GENNAIO 2026\*











## PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,93	↑ +0,1%	↑ +0,3%
euro/sterlina	0,87	↑ +0,1%	↓ -0,4%
euro/dollaro USA	1,16	↓ -0,6%	↓ -1,3%
euro/dollaro canadese	1,61	↓ -0,3%	↑ +0,3%
euro/dollaro australiano	1,73	↓ -0,3%	↓ -0,9%
euro/dirham EAU	4,25	↓ -0,8%	↓ -1,5%
euro/yen	183,34	↓ -0,6%	↓ -0,3%
euro/yuan	8,10	↓ -0,9%	↓ -1,8%
euro/rupia	104,96	↓ -0,2%	↓ -0,8%

## ANDAMENTO DELLO SPREAD

 <b>Tasso BTP 10a</b> 3,46 (-4,2%)	<b>PUNTI BASE</b> <b>62,13</b> (-12,8%)	 <b>Tasso BUND 10a</b> 2,84 (-2,1%)
---	---	--

## PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 <b>EUROPA</b>	Euro Stoxx 50	↑ +0,2%	↑ +3,1%
	FTSE MIB	↑ +0,1%	↑ +0,9%
 <b>MILANO</b>	FTSE All-Share	↑ +0,2%	↑ +1,2%
 <b>LONDRA</b>	FTSE 100	↑ +0,8%	↑ +2,7%
 <b>FRANCOFORTE</b>	DAX 40	↓ -0,5%	↑ +3,0%
 <b>PARIGI</b>	CAC 40	↓ -1,2%	↑ +0,8%
 <b>MADRID</b>	IBEX 35	↑ +0,2%	↑ +1,2%
	DOW JONES	↓ -0,5%	↑ +2,0%
 <b>NEW YORK</b>	NASDAQ	↓ -1,0%	↑ +1,3%
 <b>HONG KONG</b>	HANG SENG	↑ +0,8%	↑ +1,9%
 <b>SHANGHAI</b>	SSE INDEX	↓ -1,5%	↑ +2,0%
 <b>TOKYO</b>	NIKKEI 225	↑ +0,7%	↑ +4,1%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

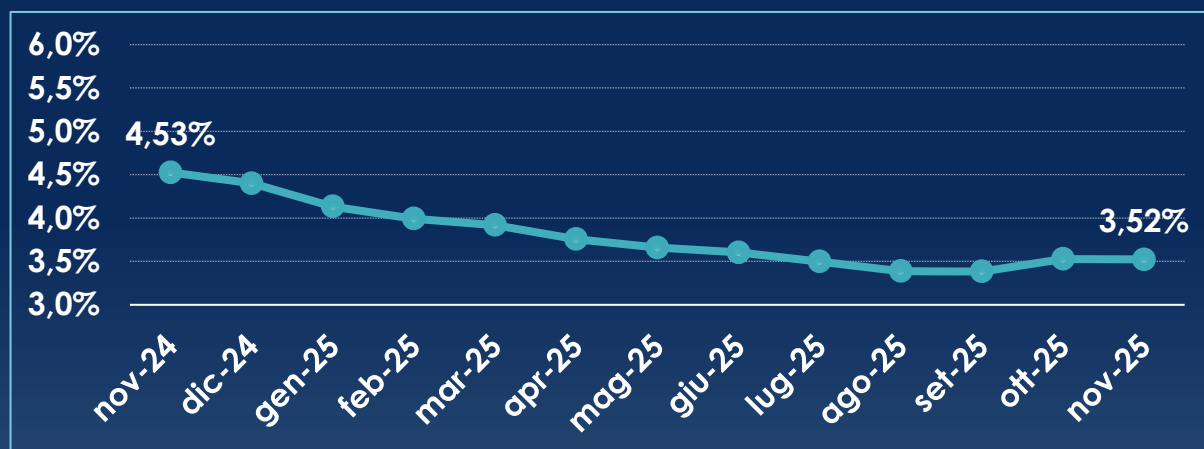
\*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 12 gennaio e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 16 gennaio. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio.

## LA DINAMICA DEL CREDITO IN ITALIA

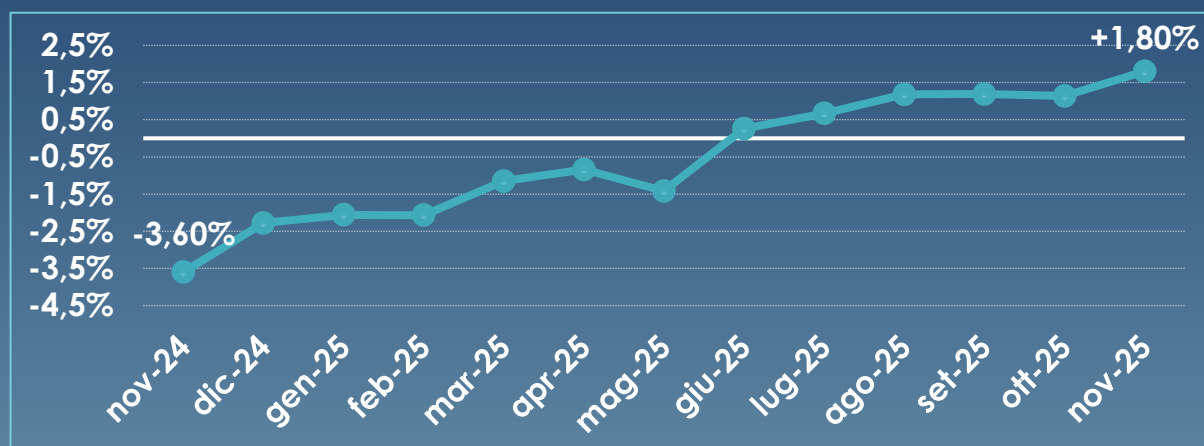
**FOCUS**

A novembre 2025, i dati della Banca d'Italia segnalano un trend stazionario del costo del credito alle imprese. I tassi di interesse sui nuovi finanziamenti si confermano, infatti, al 3,52%, valore sostanzialmente simile rispetto a quello registrato nel mese precedente e in flessione di -1,01 punti percentuali nel confronto con il valore di novembre 2024, quando si attestavano al 4,53%. Tale andamento si inserisce in un contesto di consolidamento della politica monetaria dell'Area dell'euro, in cui i tassi ufficiali sono rimasti invariati a seguito delle decisioni del Consiglio Direttivo della BCE a partire da luglio 2025. Queste decisioni di politica monetaria sono conseguenti alla fase di graduale rientro dell'inflazione e alla necessità di valutare con cautela gli effetti delle precedenti riduzioni dei tassi ufficiali, già in parte trasmessi all'economia reale. In particolare, si conferma la ripresa della domanda di credito da parte del tessuto imprenditoriale italiano. In tal senso, il tasso di variazione su base annua dei prestiti alle società non finanziarie ha registrato, a novembre 2025, una crescita pari al +1,80% rispetto a novembre 2024 (a ottobre 2025 si attestava al +1,16% su base annua). Tale andamento è trainato dal settore dei servizi (+2,3% a novembre 2025 rispetto a novembre 2024), mentre si segnala un calo nei settori delle costruzioni (-4,1% a novembre 2025 rispetto a novembre 2024) e della manifattura, che registra una flessione su base annua pari al -0,4%.

### TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

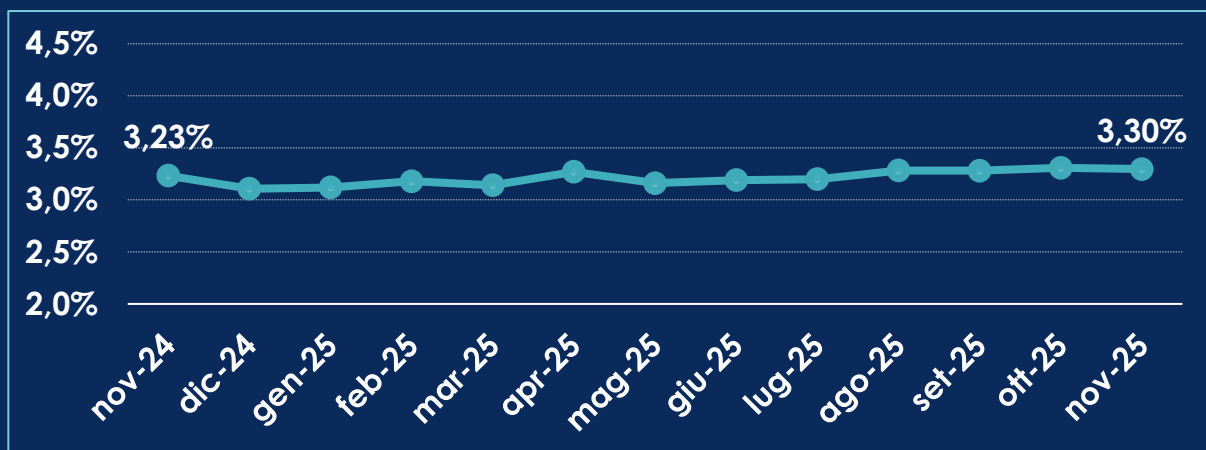


### TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI SOCIETÀ NON FINANZIARIE

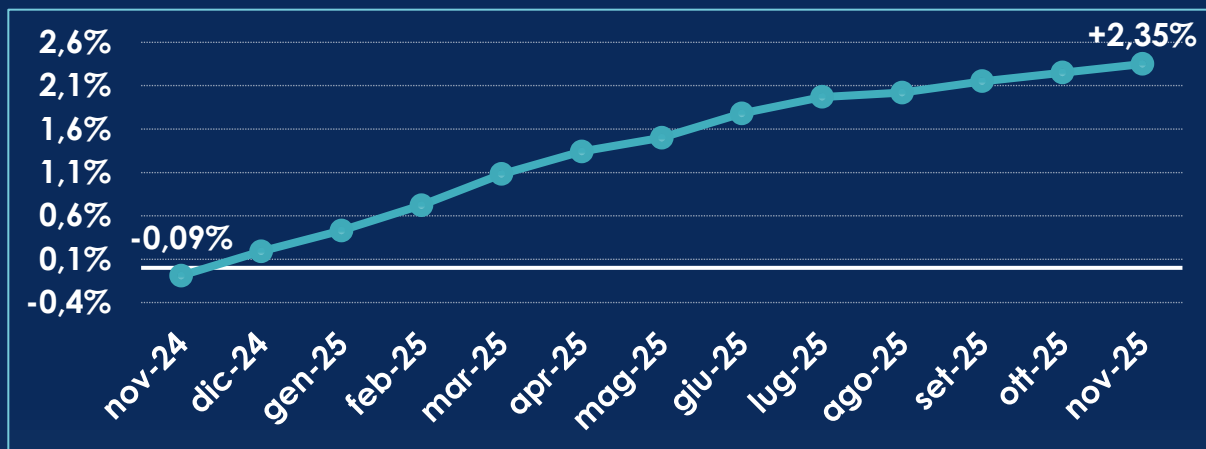


Anche con riguardo alle famiglie italiane, si registra una sostanziale stazionarietà dei tassi di interesse, che si confermano al 3,30% nel mese di novembre 2025. Per contro, i finanziamenti concessi alle famiglie mostrano una dinamica positiva, registrando a novembre 2025 una crescita su base annua del +2,35% (contro il +2,25% registrato nel mese precedente). La tendenza positiva dei tassi di variazione dei prestiti concessi alle famiglie, avviata a dicembre 2024, prosegue dunque con costanza, mantenendosi stabilmente in territorio favorevole.

## TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



## TASSI DI VARIAZIONE A 12 MESI DEI PRESTITI FAMIGLIE CONSUMATRICI



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati Banca d'Italia

### NOTA METODOLOGICA

I **tassi di interesse sui prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie consumatrici** pubblicati dalla Banca d'Italia sono rilevati nell'ambito del sistema statistico dell'Eurosistema e seguono la metodologia definita dal Regolamento BCE/2013/34, aggiornato dal Regolamento BCE/2019/25. I dati fanno riferimento alle nuove operazioni effettuate nel periodo di riferimento e sono rilevati con cadenza mensile presso un campione rappresentativo di intermediari creditizi residenti. Per i prestiti alle società non finanziarie, la Banca d'Italia distingue i tassi in base alla durata iniziale del prestito (fino a 1 anno, tra 1 e 5 anni, oltre 5 anni) e all'importo dell'operazione (inferiore o superiore a 1 milione di euro), al fine di tenere conto delle differenze strutturali tra finanziamenti a imprese di dimensioni diverse. Per i prestiti alle famiglie, si distinguono principalmente i mutui per acquisto abitazione, il credito al consumo e gli altri prestiti (es. prestiti personali), con disaggregazione per finalità e durata. I tassi rilevati rappresentano medie ponderate per il volume delle operazioni effettuate presso ciascun intermediario nel mese considerato.

Il **tasso di variazione a 12 mesi dei prestiti** viene calcolato come differenza percentuale tra lo stock di prestiti in essere alla fine del mese  $t$  e quello registrato alla fine del mese  $t-12$ . Gli stock sono rilevati al valore contabile (valore lordo al netto delle rettifiche di valore per rischio di credito), al netto delle cartolarizzazioni e cessioni pro soluto. In tal modo, si intende catturare la dinamica effettiva dell'attività creditizia svolta dagli intermediari residenti, evitando distorsioni derivanti da operazioni fuori bilancio. La Banca d'Italia pubblica tali informazioni nel Bollettino "Moneta e Banche" e nella banca dati statistica SDDS Plus con cadenza mensile.